

NovaCollectanea

Acta

Direttore

Antonio Ciaschi (Università LUMSA di Roma)

Comitato scientifico

Mauro Pascolini (Università di Udine)

Roland Psenner (Università di Innsbruck)

Ester Cason Angelini (Fondazione Angelini, Belluno)

Davide Pettenella (Università di Padova)

Viviana Ferrario (Università Iuav di Venezia)

Luigi Gaffuri (Università dell'Aquila)

Andrea Omizzolo (EURAC Università di Bolzano)

Luisa Carbone (Università della Tuscia di Viterbo)

La montagna dopo eventi estremi

Declino o nuovi percorsi di sviluppo?

A CURA DI

Antonio Ciaschi

SETTE CITTÀ

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2018 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202

www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Finito di stampare nel mese di marzo 2018

ISBN: 978-88-7853-786-6

ISBN eBook 978-88-7853-641-8

IN COPERTINA: Leonardi Maria Grazia, *Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga (Marche - Abruzzo - Lazio) Rocca Calascio al Gran Sasso*, 31 marzo 2010, Archivio Fotografico della Società Geografica Italiana.

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

Fabiana Ceccariglia

Studio Tramaglio

www.tramaglio.it

CARATTERISTICHE:

Questo volume è composto in Jamson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le signature sono piegate a sedicesimo (formato 135 x 210) con legatura in brossura resata; la copertina è stampata su carta constellate da 250 g/mq delle cartiere Burgo.

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

SOMMARIO

- P. 7 *Mauro Pascolini*
PREMESSA: DALLE ALPI AGLI APPENNINI
- 9 *Antonio Ciaschi*
INTRODUZIONE
- 11 *Antonio Ciaschi*
MONTAGNE, LUOGHI DELLA MODERNITÀ
- 17 *Mauro Pascolini*
IL TERREMOTO DEL FRIULI DEL 1976 E LA PARTECIPAZIONE POPOLARE: UNA RILETTURA A QUARANT'ANNI DALL'EVENTO
- 31 *Lina Maria Calandra*
L'AQUILA 2009-2014: UN RACCONTO DEL TERREMOTO TRA SCIENZA E SOCIETÀ
- 41 *Francesco Sabatini, Walter Capezzali*
INSEDIAMENTI DI POPOLAZIONE ED EVENTI SISMICI NELLA STORIA DELL'ABRUZZO
- 47 *Emilio Chiodo, Rita Salvatore*
PERCORSI PARTECIPATI DI RIORGANIZZAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE DELL'OFFERTA TURISTICA. IL CASO DI CIVITELLA ALFEDENA NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE
- 57 *Giulia Vincenti*
IL RAPPORTO MONTAGNA-CITTÀ: LA DIMENSIONE PARTECIPATIVA DELLA CARTOGRAFIA TRA COESIONE E RICOSTRUZIONE
- 67 *Nancy Perini Chin, Marta Talpelli, Giulia Perucchio*
ACCREScere LA RESILIENZA, RIDURRE LA VULNERABILITÀ: UNO STUDIO ETNOGRAFICO SU UN PAESE DELLE DOLOMITI
- 79 *Luisa Carbone*
RURAL CITY VS CITTÀ METROPOLITANA: IL CASO DEI MONTI CIMINI E DEI COLLI ROMANI
- 87 *Giuseppe Gambazza*
DOPO L'ALLUVIONE. PRATICHE DI RESILIENZA IN TRE COMUNI APPENINICI DI ALTA VALNURE

- 101 *Nicola Masotto*
POLICIES AND STRATEGIES FOR THE PROTECTION AND DEVELOPMENT
OF THE VENETO MOUNTAIN TERRITORY
- 113 *Rosario De Iulio*
LE POLITICHE DI SVILUPPO IN AREE MONTANE IN PORTOGALLO. IL
PROGRAMMA D'AZIONE INTEGRATA NELLA SERRA DE ESTRELA
- 125 *Tavola Rotonda*
L'ALTA FORMAZIONE IN AREA MONTANA

PREMESSA

DALLE ALPI AGLI APPENNINI

Nel percorso di ricerca e di costruzione di relazioni che Rete Montagna ha svolto fin dalla sua nascita, le tappe fondamentali sono state segnate dai convegni internazionali biennali che si sono succeduti in diverse località dell'arco alpino affrontando, di volta in volta, le tematiche, le suggestioni, le visioni, le emergenze che i territori alpini di entrambi i versanti ponevano e suggerivano agli studiosi, ai ricercatori, ma pure, e questa è sempre stata una caratteristica della Rete, agli attori, agli amministratori, ai protagonisti del governo del territorio.

In questo percorso i temi affrontati hanno riguardato lo spopolamento montano, ma pure i nuovi abitanti delle vallate alpine; i paesaggi dell'abbandono, ma anche quelli eccezionali dei Patrimoni Unesco; le attività economiche residuali quali l'alpeggio, ma anche i segnali di imprenditorie innovative e competitive rispetto a quelle della pianura; i segnali inconfondibili del cambiamento climatico e allo stesso tempo le risposte che il "laboratorio alpino" sta proponendo e ancora i cambiamenti nel turismo, nell'incontro delle culture, nell'insediamento. Insomma la Rete è stata un osservatorio privilegiato per leggere i cambiamenti, le risposte, le contraddizioni di quell'articolato, complesso e multidimensionale luogo che sono le Alpi.

Era naturale che nel percorso la Rete si aprisse a nuovi luoghi e a nuovi territori, a "nuove" montagne che segnano l'Europa e non solo, ed è stato quasi naturale che i primi sguardi si rivolgessero alle altre montagne italiane, gli Appennini, che condividono con l'arco alpino problematiche, difficoltà, debolezze, ma pure progettualità, risposte e buone pratiche.

L'occasione è stata data da due fattori: la nascita del Centro Internazionale per gli Studi Storici e Geografici sull'Appennino e soprattutto la tematica del Convegno che voleva affrontare il tema rilevante e attualissimo della fragilità dei territori montani e delle risposte messe in essere in situazione di stress territoriale che spesso diventa disastro. I legami erano forti e simbolici: 1976 il terremoto del Friuli; 2009 il terremoto de L'Aquila, quasi premonitori degli eventi che poi si sono manifestati nell'agosto e nell'ottobre 2016 negli Appennini centrali.

L'esperienza dei giorni passati a L'Aquila, con la preziosa regia di Antonio Ciaschi, è stata basilare per la Rete che ha potuto fare proprie le esperienze, i percorsi di studio e di ricerca, le buone pratiche delle "altre" montagne e al tempo stesso rafforzare, con nuovi nodi, quella rete che mette insieme tutti coloro che hanno fatto della montagna il campo privilegiato di azione sotto diversi aspetti e visuali. E questo volume conferma la validità delle scelte fatte.

Mauro Pascolini
Presidente di Rete Montagna

INTRODUZIONE

La città dell'Aquila ha ospitato nelle giornate dal 26 al 28 maggio 2016 il convegno internazionale organizzato da Rete Montagna, dal titolo "Le montagne dopo eventi estremi: declino o nuovi percorsi di sviluppo?" L'occasione è stata quella di chiamare a raccolta studiosi e studiosi per creare sinergie, raccontare buone pratiche e dare nuove risposte per il futuro di Alpi e Appennini.

D'altra parte, il presente volume non vuole essere un punto d'arrivo ma un motivo in più di riflessione. Un contributo per la costruzione di un futuro migliore. Un faro acceso su un tema fondamentale che riguarda i sentimenti più intimi delle comunità locali, del loro vivere quotidiano, della loro sicurezza, per una rinnovata e più efficace costruzione di un modello di sviluppo ecosostenibile. Dai giorni del convegno aquilano a oggi gli Appennini hanno continuato a tremare. Conosciamo gli indici di sismicità degli Appennini e di tutto il territorio nazionale, sappiamo quante volte immani disastri hanno colpito le popolazioni, ma la consapevolezza del pericolo e le moderne tecniche costruttive antisismiche da sole, non sono sufficienti per determinare scelte definitive e per programmare un progetto di vita. La priorità è assegnare a questi territori un rinnovato protagonismo di ruolo nel panorama economico italiano, che guidato da forze endogene, possa partecipare attivamente al governo del cambiamento epocale che tutto il Paese sta vivendo. E tutto questo potrà essere ideato e realizzato anche grazie alle nuove tecnologie oggi a disposizione. La montagna

ha bisogno di tutti e tutto il resto del territorio ha bisogno di una montagna sicura e aperta all'innovazione a garanzia di uno sviluppo omogeneo e di qualità.

Ringrazio per il supporto scientifico e organizzativo, utilissimo per la buona riuscita di queste giornate di studio, Rete Montagna, la Fondazione Angelini, il Comune dell'Aquila, l'Università dell'Aquila, la Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi, la Società Geografica Italiana, il Club Alpino Italiano, l'EURAC di Bolzano e l'Università di Innsbruck, che insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, ci hanno sostenuto anche economicamente, nella speranza di aver concorso, pur se in piccola parte, alla costruzione di una "casa comune" per la montagna di domani.

Antonio Ciaschi